

# Consiglio di stato La religione fa media con le altre materie

ROMA

La religione è un insegnamento a tutti effetti. Anche ai fini dell'attribuzione dei crediti scolastici. A stabilirlo è una sentenza del Consiglio di stato; a renderlo noto è una nota del ministero dell'Istruzione.

Il ministro Gelmini, spiega da viale Trastevere, «accoglie con soddisfazione la notizia che il Consiglio di stato, riformando la sentenza del Tar della scorsa estate, ha riconosciuto - ricordano dal Miur - la legittimità delle ordinanze nelle quali si stabiliva che ai fini dell'attribuzione del credito scolastico, determinato dalla media dei voti riportata dall'alunno, occorreva tener conto anche del giudizio espresso dal docente di religione». Lo stesso dicastero spiega così le conseguenze della decisione di Palazzo Spada: «il Consiglio di stato ha stabilito che, nel caso l'alunno scelga di avvalersi di questo insegnamento, la materia diventa per lo studente obbligatoria e concorre quindi all'attribuzione del credito scolastico». Dunque la religione torna a essere considerata una materia come tutte le altre.

Si chiude così un querelle lunga dieci mesi. Era iniziata il 17 luglio 2009 quando il Tar del Lazio (sentenza n. 7076) accoglieva il ricorso proposto da 22 soggetti tra studenti, associazioni laiche e confessioni diverse da quella cattolica contro le ordinanze dell'ex ministro Giuseppe Fioroni che includevano la religione un insegnamento a tutti gli effetti. Appellandosi al principio di laicità i giudici amministrativi stabilivano invece che i docenti di religione non potevano partecipare «a pieno titolo» agli scrutini né contribuire al riconoscimento o meno dei crediti scolastici poiché, precisava il

Tar, «sul piano giuridico sul piano giuridico, un insegnamento di carattere etico e religioso, strettamente attinente alla fede individuale, non può assolutamente essere oggetto di una valutazione sul piano del profitto scolastico».

Immedie erano giunte le proteste della Cei che aveva sollecitato il ministero dell'Istruzione a proporre ricorso. Detto fatto. E ieri è arrivata anche la risposta che i vescovi attendevano.

**Eu. B.**

RIPRODUZIONE RISERVATA

